

Restartapp: birra e agricoltura sostenibile in Appennino



Roma - Un birrifico a km zero; un'impresa agricola focalizzata sull'alta qualità a basso fabbisogno energetico e un centro di produzione ecosostenibile nel cuore dell'Appennino Reatino. Sono i 3 progetti vincitori della prima edizione del concorso ReStartApp, incubatore di impresa per il rilancio dell'economia appenninica, che si è svolto l'estate scorsa a Grondona (AI).

A premiare i vincitori, questa mattina all'Hotel Nazionale di piazza Montecitorio a Roma, sono stati: Alessandro Garrone, presidente della fondazione 'Edoardo Garrone', curatrice del progetto, e Ermete Realacci, presidente partner dell'iniziativa, 'Symbola'. Ad aggiudicarsi quindi i premi per un valore complessivo di 60mila euro, sono state le tre piccole e giovani imprese appenniniche che con i loro progetti "hanno contribuito al rilancio del territorio appenninico- ha spiegato Garrone- che rappresenta il 30% di tutto il Paese ed è strategico per la sua ripresa economica".

Questi i progetti:

'Altavia' del 27enne ligure Giorgio Masio. Il giovane imprenditore ha creato in provincia di Savona uno dei primi birrifici agricoli in Italia che produce birra a Km 0, al 100% italiana, ricavata da produzioni autoctone del territorio savonese curando l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla coltivazione di luppoli e cereali fino alla distribuzione;

'Centro helix' di Filippo Resente (29 anni Veneto). Impresa nel reatino che coniuga agricoltura e allevamento - elicicoltura, zafferano e alga spirulina - con basso consumo energetico e con ricerca di processi produttivi sostenibili;

'Talaru' a cura di Miguel Acebes Tosti (33 anni Lazio) sulla produzione sostenibile e' incentrato anche il terzo progetto. Questi, sempre nel cuore del reatino, si pone l'obiettivo di far nascere la prima 'Social valley' italiana, coinvolgendo direttamente consumatori e residenti locali nella fase di produzione e lavorazione dei campi. Dopo questa prima edizione il progetto ReStartApp andrà avanti.

Nel 2015 verranno realizzati due campus residenziali gratuiti a Grondona e Portico di Romagna, attivi dal 29 giugno al 19 settembre - con pausa ad agosto - rivolti a 30 aspiranti imprenditori under 35 per far sviluppare loro idee imprenditoriali nell'Appennino nel settore dell'agricoltura, dell'allevamento, dell'agroalimentare e del turismo. I partecipanti del campus saranno affiancati da un team di docenti, esperti e professionisti dei principali settori dell'economia appenninica e montana e avranno la possibilità di fare esperienze sul campo e tirocini.

"Con la premiazione di queste tre giovani imprese nascenti si conclude molto positivamente la prima edizione di ReStartApp- ha sottolineato Garrone- oggi celebriamo anche l'avvio di un nuovo ciclo del progetto che già in questo primo anno di vita ha dimostrato la sua validità e la sua capacità di interpretare l'attuale contesto socioeconomico". "C'è una domanda di economia di qualità che può essere intercettata dall'Italia- ha aggiunto Realacci- basta che noi mettiamo a frutto le cose che gli altri non hanno.

Quando si pensa l'Appennino e quando si pensa alle montagne si pensa dei territori minori destinati al declino, non è così perché poi se questi territori mettono a frutto i propri talenti - come dimostra questa iniziativa straordinaria - possono parlare al mondo un linguaggio che il mondo si aspetta. Una domanda di economia a misura d'uomo, di prodotti di qualità e di senso della vita a cui l'Italia può dare risposte. Questa spina che attraversa l'Italia dalla Liguria in giù è piena di storia natura e tradizione che gli altri umani 'non possono immaginare'".

